

seguaci del nuovo indirizzo e li ha favoriti ove potè. Godettero i suoi favori gli uomini più diversi, Filelfo, Poggio, Enea Silvio Piccolomini e specialmente Tommaso Parentucelli.¹ Albergati, che ben presto era entrato nel rigido ordine dei Certosini e poi era diventato vescovo di Bologna sua patria, fu modello d'ogni virtù come uomo e come prete. Quando diventò cardinale, per umiltà non assunse altr'arma fuorchè la semplice croce; Tommaso Parentucelli, che per lunghi anni fu con lui di casa, lo imitò in questo punto allorchè fu sollevato al pontificato.² La dignità cardinalizia non impedì all'Albergati di vivere secondo la regola del suo Ordine. Anche in tale ufficio egli dormiva su un sacco di paglia, non mangiava mai carne, portava una sottoveste di crine e s'alzava a mezzanotte a far la preghiera. Diplomatico oltremodo prudente ed abile, egli seppe eseguire con destrezza e successo una quantità di difficilissime missioni senza mai allontanarsi anche in politica dalla via della più rigorosa giustizia.³ Spetta a lui un grande merito nella memorabile conclusione della pace del 21 settembre 1435, con cui la Francia fu riconciliata col duca Filippo il Buono di Borgogna e l'Inghilterra venne cacciata dal suolo francese fino a Calais.⁴

Eccellente personaggio fu anche il cardinale di Bologna ANTONIO CORRER (1359-1445). «Messer Antonio viniziano della casa de' Coreri, gentile uomo e nipote di papa Gregorio XII», racconta Vespasiano da Bisticci «fu di santissima vita e nella sua gioventù si fece frate, insieme con papa Eugenio, in uno luogo in Venezia che si chiama Santo Giorgio in Alga. Fu mosso proprio da smisurato amore che aveva alla cristiana religione e alla salute dell'anima sua. Istato più anni in questa Religione, accadde che il zio

¹ Vedi RUGGERIUS XXXIV e sotto Niccolò V, cap. 1.

² Cfr. FERRARI, Niccolò V, 226, 287.

³ Giudizio del DENINA, *Delle rivoluzioni d'Italia* (Milano 1836) III, 278. Albergati andò ambasciatore tre volte in Francia (1422, 1431 e 1435), tre volte in Lombardia (1426, 1427 e 1430) e partimenti tre volte a Basilea (1422, 1434 e 1436); v. WEYER u. WELTE's *Kirchenhistorien* IV, 408. Vossy (*Essai sur la vie* I, 84) chiama le biografie antiche e moderne dell'A. Vossy aggiunti: FANTUZZI, *Storia*, Vol. I, 99-123 e CORST. RUGGERIUS, *Testimonium de B. Nic. Albergato* (Lione 1744), opere importanti perchè danno comunicazioni dall'archivio segreto pontificio. Cfr. anche CHEVALIER 1627, 2749; TIRABOSCHI VI, 227; FALLORE 401, 402; MICHE 204 e NICC. MARINI, *L'azione diplomatica della S. Sede e il S. Nic. d'Albergati*, Venezia e Card. (Roma 1887). AZER, *Beiträge* 28 ss. In *Anal. Bibl. Albergati*, VII, 281 ss., da un codice del Seminario di Lingi fu pubblicata l'edizione funebre d'un chierico bolognese per l'Albergati. Sul ritratto dell'Albergati di Jan van Eyck a Vienna cfr. M. J. FURZBERGER in *Zeitschr. f. d. Kunst*, N. F. XXV (1903-14), 161; sulla sua abitazione vedi E. MARINI, *Della abit. ed oratoria ch'ebbe in Roma il S. N. Albergati*, Roma 1896.

⁴ Cfr. F. SCHNEIDER, *Der europ. Friedenskongress von Arras (1435) und die Friedenspolitik Papst Eugens IV. u. des Baslerconcils*, Gießen 1919, specialmente a p. 14 e 215.